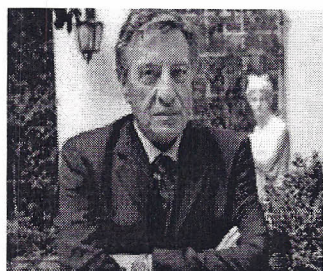




Stampa

21/06/2012 15.15.26

PROCURE A DELINQUERE. DA TRENTO A BOLOGNA UN'UNICA VERGOGNA!



A cura dello staff di Avvocati senza Frontiere.

Continua il viaggio nei tribunali più corrotti d'Italia. Vi ricordate il caso eclatante del Tribunale di Treviso? Quello da noi denunciato lo scorso numero a proposito della mafia delle aste giudiziarie? - N.d.R. *Per chi non se lo ricordasse o non l'abbia letto:* <http://www.lavoceirobinhood.it/Articolo.asp?>

[id=142&titolo=VIAGGIO%20TRA%20I%20TRIBUNALI%20PIU'%20CORROTTI%20D'ITALIA.%20TREVISO](#) Ebbene, nelle scorse settimane, nell'assoluta inerzia delle Procure via via adite per competenza territoriale, ex art. 11 c.p.p., da Trento, Trieste, Bologna, Ancona (oltre a Prefettura di Treviso, Ministero dell'Interno, C.S.M. e D.I.A.), l'anziana pensionata M.C., vittima di una preordinata azione estorsiva ed usuraria da parte della **Banca di Credito Cooperativo Alta Marca** e di un gruppo di speculatori locali, ben introdotti negli ambienti giudiziari trevigiani, è stata spogliata della sua abitazione con il "**sigillo della legge**" e parrebbe la mediazione dello stesso neo-Presidente del Tribunale, dott. Giovanni Schiavon e di strani personaggi che sembra abbiano indotto l'anziana vittima **lasciata sola dallo Stato** a rinunciare ad ogni tutela giurisdizionale.

A fronte di un modesto prestito per ristrutturare l'immobile, interamente restituito, la Banca chiede ed ottiene l'illegittima vendita all'asta che viene disposta in favore di un **Consulente d'Ufficio** del medesimo **Tribunale di Treviso** (tale **Ing. Gottardo Visentin**), in qualità di legale rappresentante di una società immobiliare: la Visefin di Visentin G. e C. s.a.s. che si aggiudica l'immobile in asta deserta e a quotazione del tutto vile: soli **€ 123.000** per un complesso abitativo di **525 mq.** ristrutturati, oltre ad un terreno edificabile di **mq. 1100**, del complessivo valore di almeno **€ 600.000**.

La vicenda che nessun quotidiano italiano ha pubblicato appare veramente sorprendente e ai limiti del reale. Della vittima del racket delle vendite giudiziarie si è **persa ogni traccia**. Si sa solo che il giorno prima del rilascio con la forza pubblica, vi è una **strana riunione** nella stanza del Presidente del Tribunale, Giovanni Schiavon, in cui M.C. (tramite l'intervento di un ex vice-sindaco di un paese limitrofo, tale I.B., che afferma di essere in buoni rapporti con il neo-Presidente del Tribunale), viene convinta ad abbandonare ogni denuncia ed opposizione esecutiva intrapresa, **rinunciando ad ottenere giustizia alla luce del sole**. Fatto molto strano ed inquietante se si considera che avviene nella stanza di Presidenza del Tribunale di Treviso e non nel retro di un bar della Iccr o del mercato del pesce di Mazara del Vallo.

L'informale incontro avviene a **porte chiuse** e non vi partecipa alcun difensore, che **non** viene informato del contenuto degli anomali accordi **neppure** nei giorni successivi, di cui però pare siano informati tutti i giudici denunciati, assegnatari dei procedimenti. Quello che è certo che ad M.C. viene richiesto di tagliare i ponti con Avvocati senza Frontiere che l'ha assistita per oltre due anni e mezzo gratuitamente e di rilasciare una **procura notarile in bianco** in favore di I.B., che avvocato non è, il quale millanta però di essere in grado di risolvere le cose per "**altre vie**", senza ricorrere alla denuncia dei giudici, da lui ritenute inopportune.

Ciò, nonostante, la **VIII Commissione Referente del C.S.M.**, prendendo atto della illegittimità delle decisioni sin qui assunte dal Tribunale di Treviso, avesse già aperto **più procedimenti disciplinari a carico dei giudici** della sezione esecuzioni immobiliari [in particolare dei **Got Grecu e Cafiero**, ai sensi dell'art. 42 sexies II c. lett. c) e III c. dell'Ordinamento Giudiziario], i quali si ricorda, nonostante la pendenza dei giudizi di merito sulle molteplici opposizioni, tuttora sub iudice, disponevano contro ogni previsione di legge che l'esecuzione nei confronti di M.C., vittima dell'usura, potesse avere luogo, addirittura, al **primo accesso** dell'Ufficiale Giudiziario, **coadiuvato dal fabbro e dalla forza pubblica ... !**

Del tutto singolarmente, in tale fantagiuridico contesto, ignorando tali autorevoli provvedimenti del C.S.M., nessuno dei giudici ricusati e indagati anche in sede penale, provvedeva ad astenersi dal giudicare la causa, dando atto del palese **conflitto di interessi** e **motivi di incompatibilità**. Anzi, insieme al Presidente del Tribunale Giovanni Schiavon, che li invitava espressamente a non astenersi, alcuni giudici ricusati della sezione esecuzioni immobiliari, provvedevano a denunciare alla **Procura di Trento** e al **Consiglio dell'Ordine Avvocati di Treviso** sia il **difensore aderente alla rete di Avvocati senza Frontiere** sia il **Presidente dell'Associazione**.

Le Autorità competenti, tra cui la stessa **Prefettura**, non solo restavano del tutto inerti, lasciando la vittima dell'usura e della malagiustizia alla mercede della speculazione affaristico-giudiziaria, ma ponevano in essere una serie di comportamenti apertamente faziosi e illegittimi.

Il Procuratore Capo di Trento, Dr. Stefano Dragone incriminava sia il difensore di M.C. sia il Presidente di Avvocati senza Frontiere con l'infamante e pretestuosa accusa di "diffamazione aggravata" e dell'ancor più grave e infondata ulteriore accusa di aver addirittura concorso nel reato di "calunnia", nei confronti dei magistrati di Treviso Schiavon, Casciarri e altri, in relazione al contenuto processuale di taluni atti difensivi e denunce ad istanza della propria assistita e dell'Associazione intervenuta. Ciò, senza tenere conto che il Procuratore Capo di Trento, Dr. Dragone, risultava già essere oggetto di denuncia da parte di M.C. e di Avvocati senza Frontiere per avere concorso con il **P.M. Dr. Giuseppe Di Benedetto** all'affossamento delle indagini dei progressi connessi procedimenti a carico dei magistrati di Treviso, nei cui confronti stanno ora indagando le Procure di Trieste, Bologna e Ancona.

La Prefettura di Treviso, invece, dopo svariate settimane dal rilascio dell'immobile, giungeva a restituire

laconicamente l'istanza di sospensione dell'esecuzione con la richiesta proroga di gg. 300, invocata ai sensi della Legge antiusura, affermando inveritieramente che l'originale non sarebbe stato firmato dall'interessata.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati di Treviso da parte sua in pendenza dei procedimenti penali deliberava illegittimamente l'apertura di due procedimenti disciplinari, sollecitati dallo stesso Presidente del Tribunale di Treviso, Schiavon e da altri magistrati indagati. A riguardo, si evidenzia la natura strumentale dei provvedimenti del Consiglio dell'Ordine Avvocati, in palese contrasto con le proprie funzioni istituzionali, volti con tutta evidenza a paralizzare l'attività defensionale del legale di Avvocati senza Frontiere, stante che per consolidata giurisprudenza della Suprema Corte di legittimità, qualora l'addebito disciplinare abbia ad oggetto i medesimi fatti contestati in sede penale, si impone ai sensi dell'art. 295 c.p.c. la sospensione del giudizio disciplinare in pendenza di quello penale, atteso che dalla definizione di quest'ultimo può dipendere la decisione del procedimento disciplinare.

Il nuovo G.E. Dr. Antonello Fabbro, nominato dallo stesso Presidente Schiavon, in sostituzione dei giudici indagati **Donà, Valle, Casciarri, Bigi, Fratamico** (queste due ultime repentinamente dimissionarie dalla magistratura), continuando a **fare quadrato** in difesa dei propri colleghi indagati che lo avevano preceduto, negava qualsiasi provvedimento inibitorio di sospensione della procedura esecutiva, giungendo financo ad **omettere di disporre Consulenza Tecnica Contabile d'Ufficio**, onde accertare ex art. 512 c.p.c., in sede di opposizione alla distribuzione del ricavato, l'esatta consistenza delle somme indebitamente pretese dalla Banca di Credito Cooperativo Alta Marca, ovvero se le stesse siano gravate da tassi usurari e/o anatocistici.

In conclusione, appare veramente sorprendente che nessuno indaghi nei confronti dei giudici di Treviso e che l'abitazione di una vittima dell'usura possa essere stata messa all'asta a valore di pura ricettazione e con procedure manifestamente fraudolente, avvallate dal Tribunale, senza che nessuna Autorità dello Stato e Procura adita abbiano allo stato provveduto ad esercitare l'azione penale nei confronti dei magistrati denunciati e del Presidente Giovanni Schiavon.

Storia veramente singolare se si considera che in un'intervista al quotidiano "Il Giornale" di qualche anno fa, Giovanni Schiavon afferma che i suoi guai sarebbero cominciati **"quando era a capo degli 007"** del Ministero di Giustizia, indagando anche sul **giudice Baccarini**, che si accaparrò il fallimento della **Immobiliare Europa**, che aveva acquistato il patrimonio immobiliare della **vecchia D.C. - "Ho visto cose incredibili"**, afferma Giovanni Schiavon, dopo essere stato incaricato dall'ex **Ministro Castelli** di approfondire segnalazioni ed esposti sulle gravissime anomalie all'interno della sezione fallimentare del Tribunale di Roma (**n.d.r.: quella del Giudice Paolo Adinolfi sparito nel nulla mentre indagava sui fallimenti pilotati**). **"Iniziai a lavorare e mi imbattei presto in una gestione domestica, direi allegra, delle procedure fallimentari. Vennero a galla situazioni gravi, fallimenti pilotati, ho visto cose incredibili. Ci nascondevano le carte; (i giudici) non collaboravano con noi, fui costretto a protestare col Presidente del tribunale Scotti e venne fuori di tutto"**.

"E' stato un fallimento pilotato non ci sono dubbi. Si sono calpestate regole e procedure. Mai visto niente del genere", conclude lapidario Schiavon (n.d.r.: **dimenticando i panni sporchi del Tribunale di Treviso!**) che poi lamenta di essere caduto in disgrazia e sostituito alla guida della <task force> degli Ispettori ministeriali che dovrebbero indagare sulla corruzione dei magistrati, da **Arcibaldo Miller**, l'ex P.M. napoletano che ha condotto l'istruttoria disciplinare sui P.M. **Gherardo Colombo e Ilda Bocassini** nata da una denuncia di **Cesare Previti**.

Storia, dunque, veramente molto strana quella di Giovanni Schiavon che dopo oltre 10 anni di assenza dalla sua città ritorna al Tribunale di Treviso, da Presidente, senza nulla accorgersi di quanto avviene sotto i suoi occhi, che non è certo meno grave di quanto afferma avere lui stesso constatato e denunciato al Tribunale di Roma.

Singolare coincidenza vuole che prima di andarsene da Treviso nel 1997 l'ex 007, venne già denunciato dal Movimento per la Giustizia Robin Hood e sottoposto a procedimento disciplinare dal C.S.M., in relazione alla sua attività di Presidente della sezione fallimentare e al **Fallimento pilotato del Mobilificio F.lli Bernardi s.n.c.**, il cui ingente patrimonio immobiliare venne svenduto illegalmente all'asta dai medesimi giudici del caso in esame dell'anziana M.C., per favorire un'altra società immobiliare, la **Basso Costruzioni s.r.l.**, vicina alla **Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.** e alla giunta municipale del ricco Comune di **Castelfranco Veneto**, in provincia di Treviso.

Altra singolare coincidenza vuole anche poi che tale pregresso procedimento penale a carico dei giudici di Treviso sia stato insabbiato dal 2005 proprio dalla Procura presso il Tribunale di Trento, che ora pretestuosamente procede per **"diffamazione aggravata"** e **"calunnia"** nei confronti di chi ha avuto il **coraggio civile** di difendere in giudizio le vittime del racket dei fallimenti e delle aste giudiziarie.

Ieri come oggi la storia si ripete. Il lupo perde il pelo ma non il vizio.

In tale contesto, se le istituzioni continueranno a restare latitanti e a prendersela con i più deboli e di coloro che stanno dalla parte della Giustizia, è lecito supporre che chi opera nell'oscuro e torbido mondo delle aste giudiziarie, come il Ctu del Tribunale di Treviso, Ing. Gottardo Visentin e i giudici che lo hanno favorito, sia munito di una vera e propria **"procura a delinquere"**, rilasciata in bianco dalla magistratura e dallo Stato Italiano.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Sezione III[^] civile

La Corte d'Appello di Venezia, riunita in Camera di Consiglio con la composizione che precede;

visti gli atti del procedimento n. 1839/2013 avente ad oggetto l'impugnazione della sentenza n. 84/2013 Tribunale di Treviso e contestuale richiesta di sospensione dell'efficacia esecutiva della stessa

rilevato

che quanto alla richiesta inibitoria la decisione impugnata ha ad oggetto decreto ingiuntivo dichiarato provvisoriamente esecutivo e che, pertanto, la richiesta in oggetto appare inammissibile, poiché il titolo è costituito dal provvedimento monitorio;

che non sussistono ragioni di fumus o periculum per la sospensione della condanna alle spese, attesa la completezza dell'esame delle diverse questioni effettuar dal Tribunale e la scarsa rilevanza della condanna stessa sotto il profilo economico;

che, nei limiti della cognizione sommaria che spetta alla Corte in questa fase del giudizio, non appare sussistere il fumus della pretesa infondatezza dell'impugnazione, fatto salvo il necessario approfondimento delle ragioni dell'appello in sede di piena cognizione

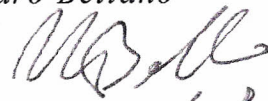
p.q.m.

rigetta l'istanza.

fissa per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 7/5/2018, su 10,15
Venezia, li 27 gennaio 2014

Il Presidente

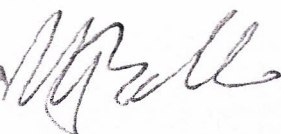
dott. Mauro Bellano



Il Presidente G. J. con il consenso relativo
in sostituzione del dott. G. De Rose

Venezia, 27/1/2014

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Venezia - 7 FEB 2014



DATO AVVISO
TELEMATICO
0001 7/2/14

E' copia conforme all'originale

Treviso, li 11 DIC. 1989



IL CANCELLIERE



Il Ditta ESSEDI STUDIO e ASSOCIATI - ORGANIZZAZIONE ALENDALE
Monte bellune
via CORSO MARZINI 10 10

A mezzo del servizio postale in piega
raccomandato con R. da Treviso
12.000.000
TRIBUNALE TRIESTINA
A. Uff. Giud. Civile e VEROCCHIA

Spett.le
ANDREON Arredamenti
via A.Volta, 20/22
31025 SARANO DI S. LUCIA DI PIAVE

Montebelluna, 14 aprile 1989

In relazione alle ulteriori istruzioni ricevute dell'Egr Rag. Fanizzi abbiamo formulato il seguente preventivo di spesa e programma operativo:

1) CONTABILITA' GENERALE/IVA MULTIAZIENDALE: installazione di due ditte con registro fatture vendita, acquisti e corrispettivi; il piano dei conti sarà preparato in conformità alle direttive dello Studio Fanizzi; consegna entro 5 gg. dal ricevimento di dette istruzioni;

TOTALE L. (omaggio)

2) BOLLETTAZIONE/FATTURAZIONE/STATISTICHE:

A)

- caricamento anagrafiche prodotti finiti (con 3 listini e brogliaccio di caricamento)
- stampa listini
- possibilità di stampare in automatico la descrizione dell'articolo nella bolla in lingua italiana e nella fattura in una lingua straniera
- gestione tabella agenti (con ~~3~~ codici per zona/provincia/agente)
- bollettazione automatica
- emissione e stampa fattura da bolla automatica o da bolla manuale
- emissione e stampa in automatico da fattura di tratte o ricevute bancarie
- registrazione in automatico delle fatture in contabilità
- le note di accredito saranno caricate come fatture, con il segno meno
- sono previsti fino a 4 sconti per fattura, alcuni influenzano il calcolo delle provvigioni, altri no;
- spese bolli tratta stampate in calce, con indicazione del titolo di esenzione;
- specifica in calce alla fattura delle singole scadenze (fino ad un massimo di ~~4~~ scadenze);
- sarà possibile ottenere una stampa del codice e della descrizione di ciascun tipo di anagrafica;

-nella fase di caricamento bolla o fattura verranno proposte automaticamente le varie condizioni del cliente (tipo di pagamento, di listino ecc.);

Modalita' operative:

-sara' nostra premura predisporre le bozze della modulistica (bolle, fatture, ricevute bancarie) da sottoporre alla Vostra approvazione;

-considerata la vastita' della materia, per tutto cio' che non e' stato analiticamente esaminato, ci impegnamo ad attenerci alle Vostre indicazioni, purché giustificate sul piano della logica e di obiettive esigenze dell'azienda.

Costo dei programmi:

LIRE 5.800.000

Termini di consegna previsti (dalla data dell'ordine):

-caricamento anagrafiche prodotti finiti e bollettazione 15gg
-rimanente entro 30/40gg

Monte ore previsto in azienda per la ulteriore disamina delle esigenze aziendali, valutazione delle bozze ed addestramento n. 20.

B)

La gestione statistiche consentira' ^{chiarite} di stampare ogni situazione (per zona, provincia, agente, periodo) riferita ai valori fatturati ed agli articoli venduti, sia ai fini del calcolo delle provvigioni che delle valutazioni di natura commerciale. Per una piu' precisa identificazione dei criteri cui ci atterremo si fa riferimento alla allegata fotocopia degli appunti consegnatici dal Rag. Fanizzi.

Costo dei programmi:

LIRE 1.700.000

Monte ore: 4

Calendario di consegna: 15 gg dopo la fatturazione

N.B. i dati per le statistiche saranno resi disponibili sin dalle prime fatture caricate, anche se il rilascio dei programmi e' successivo.

GESTIONE ORDINI:

- ordini clienti con situazioni riassuntive e stampe secondo ogni tipo di parametro
 - possibilità di scelta e modifica dei dati, come visto nella dimostrazione
 - possibilità di raggruppare/estrarre ordini per zona, provincia *o agente* con relative visualizzazioni e stampe
 - valorizzazione degli ordini raggruppati come scelto dall'operatore
 - determinazione ingombri e pesi in base al raggruppamento ordini scelto - *Stampa conferme ordine su modulo b/p b/c*
- TOTALE L. 4.100.000

Calendario di consegna: entro 15 gg dalla consegna precedente

Monte ore: 4

GESTIONE DISTINTE E COSTI:

- gestione anagrafiche magazzino e distinte base a più livelli (*fino a 3*)
 - esplosioni atte ad ottenere dai prodotti finiti il fabbisogno di materia prima
 - implosioni
 - stampa costi: *costo di produzione e MC*
 - a) per un singolo prodotto, attraverso la valorizzazione dei componenti
 - b) per una serie di prodotti
 - valorizzazione delle giacenze all'ultimo costo
- TOTALE L. 3.900.000

Calendario di consegna: 7 gg. dalla consegna precedente

Monte ore: 20

GESTIONE MAGAZZINO:

Particolari modalità rendono veloce ed agevole la digitazione delle bolle acquisto. Lo scarico per vendita è automatico (da gestione ordini per trovare soluzione anche alle vendite registrate fra i corrispettivi). Lo scarico per consumo delle materie prime viene gestito automaticamente attraverso l'esplosione della Distinta Base. Le informazioni relative alle giacenze saranno disponibili in tempo reale.

TOTALE L. 1.800.000

Calendario: 10 gg dalla consegna precedente

Monte ore: 9

TOTALE COMPLESSIVO L. 17.000.000

TOTALE ORE PREVISTE PRESSO L'AZIENDA N. 57 (da conteggiare a parte alla tariffa di L. 80.000 orarie + 1 ora per ogni viaggio)

CONDIZIONI GENERALI

Pagamento mediante acconto all'ordine ~~2%~~; il rimanente a mezzo ricevuta bancaria a 30 gg. dalla attivazione di ciascuna procedura. *note operative scritte in italiano.*

I termini di consegna indicati rappresentano un minimo indispensabile per l'approntamento delle procedure, ferma restando la nostra disponibilita' a concordare di volta in volta termini piu' adeguati alle rispettive esigenze.

Il servizio di assistenza sara' valutato a consuntivo, in base alla tariffa oraria succitata.

ESSEDI STUDIO

Saverio De Bellis

*NB - le ristrutturazioni sono complete -
una parte - la ve sono per assistenza istruzione operativa -*

*Si approssima le modifiche
a persona*

Saverio De Bellis

ANDREONI ASSERAMENTI

31045 SARAGNO DI LUGLIA DI TRIESTE (TV)
Cod. Fisc. NDR FNC 35R26 E726D

STUDIO LEGALE NORDIO - MANUEL
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

Avv. ROBERTO NORDIO
Avv. ANDREA MANUEL

Via Zorzetto, 6 - Tel. 0422/540239-56633
31100 TREVISO

Paolo Sordi
PT. R. ...
Montebelluna
20/22/60031

AVANTI IL TRIBUNALE DI TREVISO

RICORSO PER ACCERTAMENTO TECNICO PREVENTIVO
ILL.MO SIG. PRESIDENTE

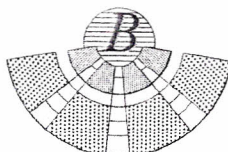
Il sottoscritto avvocato Andrea Manuel di Treviso
procuratore e domiciliatario -- giusta mandato a
margine del presente atto della ditta ANDREON ARRE-
DAMENTI con sede in Sarano di S. Lucia di Piave -
Via Volta n. 20/22 in persona del legale rappresen-
tante sig. Andreon Francesco

PREMESSO

Che con contratto 14.04.1989 la ditta Andreon Ar-
edamenti ha affidato alla ditta ESSEDI STUDIO &
SSOCIATI -- Organizzazione Aziendale, rappresentata
dal sig. Sandro Dallavalle l'incarico di predispor-
re un sistema Software di programmi operativi per
: contabilità generale/I.V.A. multiaziendale -
llettazione e fatturazione - statistiche - gestio-
- ordini - gestione distinte e costi - gestione
pazzino;

che infatti la ditta Andreon si era, su tale pre-
posto, dotata di un sistema Hardware, partico-
lmente pregevole e tecnologicamente avanzato (del
costo di circa L. 35.000.000.=!) e dalla fornitrice
è stata indirizzata alla studio ESSEDI STUDIO &
SSOCIATI di Montebelluna, proprio per realizzare
un programma personalizzato in aderenza delle





STUDIO LEGALE BONGHI

Crocetta del M. llo, li 24/01/2014

Via PEC all'indirizzo essedi.studio@legalmail.it

Spett.le

**ESSEDI STUDIO E ASSOCIATI DI
SANDRO DALLAVALLE & C.**

**S.A.S in persona del Sig. Sandro
Dallavalle**

**Oggetto: ESSEDI STUDIO // ANDREON
ATTO DI RINUNCIA AL MANDATO**

Gentile Sig. Dallavalle,

in data odierna ho ricevuto notizia da parte dell'Avv. Erika Zanierato delle Sue comunicazioni inviate a mezzo PEC la notte scorsa sia alla Collega che all'intero Ordine degli Avvocati del Foro di Venezia nonché al consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia.

Tale gravissimo gesto ha messo in evidente imbarazzo ed in seria difficoltà la scrivente procuratrice, screditandone l'operato avanti al Collegio ed ai Colleghi, e facendo venir meno in modo irrimediabile la fiducia su cui si fonda il rapporto con l'assistito.

Per tali ragioni, con la presente la sottoscritta Avv. Gabriella Bonghi dichiara di rinunciare ai mandati difensivi da Lei rilasciatomi inerenti ai procedimenti n. 1839/2013 R.G. e n. 2223/13 R.G. entrambi pendenti avanti la Corte d'Appello di Venezia, con ogni conseguente effetto di legge.

Distinti saluti.

Avv. Gabriella Bonghi

STUDIO LEGALE BONGHI

RISERVATA PERSONALE
Signora Andreon
c/o ANDREON ARREDAMENTI
via A.Volta, 20/22
31025 SARANO DI S.LUCIA DI PIAVE (TV)

Montebelluna, 301189 (Raccomandata A.R.)

Egregia Signora,

la Sua Raccomandata del 21.11.89 mi costringe a modificare sostanzialmente l'atteggiamento di tolleranza e sopportazione fin qui da me adottato; nonostante la Sua strategia ormai si fosse resa palese, ho voluto prestare ascolto al Suo commercialista, che, ritengo in buona fede, mi aveva dato le piu' ampie assicurazioni che i suoi fossero solo comportamenti (cito le sue parole) "da donna" e che tutto si sarebbe appianato.

Mi chiedevo quali potessero essere i provvedimenti, gia' minacciati nel Suo fax precedente, peggiori del trattamento riservatomi, cioe' aver lavorato per mesi e mesi, con una professionalita' a livelli non facilmente riscontrabili sul mercato, senza avere nulla in compenso, se non le buone intenzioni del Suo commercialista.

Non paga dei soprusi gia' fatti, ha infatti ritenuto opportuno aggiungere i reati di calunnia e diffamazione.

La mia unica colpa, Egregia Signora, e' stata di avere sottoscritto un contratto contenente una clausola che, stante il Suo livello di correttezza, e' diventata "capestro". Mi riferisco ovviamente all'impegno di attenermi alle Sue indicazioni in materia di bollettazione/fatturazione, con l'unico limite della logica e delle obiettive esigenze dell'azienda.

Cio' la ha posta in una situazione di vantaggio sproporzionata e la ha indotta a comportarsi come ha fatto. Infatti Le bastava manifestare ogni volta esigenze differenti, anche contrastanti con le precedenti, per procrastinare all'infinito ogni resa dei conti; delle ore di presenza presso la Sua azienda non aveva motivo di preoccuparsi, perche' difficili da provare: per quelle che fossi comunque riuscito a dimostrare Le bastava asserire che erano servite per fare lavoro di programmazione (il cui corrispettivo era gia' compreso nella licenza d'uso dei programmi) per poter Lei stessa decidere la cifra di mia spettanza, cioe' zero.

La Sua raccomandata del 21.11.89 devo ammettere che e' studiata con molta attenzione, essendo anche nello stile differente dalle precedenti, tanto da essere convincente nell'accreditare una situazione ben diversa dalla reale.

Per mia fortuna il Suo comportamento irriflessivo, se da una parte mi ha danneggiato in maniera rilevante, dall'altra mi permette ora, attraverso una semplice ricostruzione dei fatti, di dimostrare con dovizia di prove e di indizi concordanti, la sostanziale falsita' e strumentalita' delle Sue contestazioni.

Oltre agli indizi e riscontri, dispongo di un buon numero di prove scritte su singoli aspetti significativi. Poiche' sono certo che Ella non e' in grado di valutare

ESSEDI STUDIO & ASSOCIATI
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

esattamente quali siano, non Le darò il vantaggio di farglieli conoscere ora: saranno opportunamente utilizzati in sede legale.

Per esaurire l'argomento prove, rispondo subito al punto 2 della Sua raccomandata, dove asserisce che ogni Suo reclamo è documentato da prove di stampa: intanto c'è da osservare che tali stampe non possono che riportare date da Voi stessi digitate, pertanto non si sa se relative a dimostrazioni antecedenti di mesi al Suo reclamo; inoltre semplicemente manipolando i dati sull'rdg vendite, come Le ho insegnato a fare, si possono sia rimediare errori negli archivi causati, ad esempio, dalla mancanza di corrente in determinate fasi del lavoro, sia produrre volutamente vistosi malfunzionamenti del programma. Veda Lei pertanto quale valore possono avere le Sue asserite prove. Ben diverso invece è il valore delle stampe che ho io, spesso arricchite delle Sue osservazioni in penna rossa !

Egregia Signora, non è mia consuetudine soffermarmi su aspetti che non sono di stretta pertinenza professionale, tuttavia, nel caso in questione, il gioco fatto sulle mie spalle è tale che può essere giudicato scarsamente attendibile, da chi in seguito dovrà giudicare, se non sarà collocato in un quadro complessivo del Suo comportamento.

Cominciando a descrivere l'inizio del nostro rapporto professionale, bisogna anzitutto dare atto della straordinaria maestria del Suo commercialista nello stabilire gli stadi di avanzamento del lavoro:

posto che il mio pacchetto dei programmi fa perno soprattutto sulla gestione della produzione, settore nel quale offre soluzioni innovative e di grande vantaggio per l'azienda, come è stato apprezzato nel corso della dimostrazione nel mio ufficio, anteriormente alla stipula del contratto, e che in tale settore i programmi risultavano già corrispondere alle esigenze della azienda con una dose minima di personalizzazioni, il Suo commercialista ha imposto che la relativa installazione fosse attuata in coda a tutto il resto;

come primo adempimento è stato richiesto invece la installazione della procedura di contabilità, a fronte della quale non era previsto corrispettivo, considerandola uno sconto sull'intero contratto; non era previsto altresì alcun compenso per l'addestramento, in quanto questo era di competenza del personale appartenente allo studio del Suo commercialista, che adotta da tempo lo stesso pacchetto programmi (la mia opera di programmatore era necessaria pertanto solo nella fase iniziale di installazione);

la circosanza che a tutt'oggi la procedura sia inoperante, nonostante fosse installata sino dal mese di maggio, come è dimostrato dalla lamentazione da Lei fatta nel Suo fax del 6.11.89, ove mi rimproverava di non averLe dato alcuna dimostrazione del funzionamento del registro acquisti, la dice lunga sui reali intendimenti che stanno alla base delle priorità di consegna scelte;

la priorità immediatamente successiva, rispetto a quella gratis, è stata la bollettazione/fatturazione: già in via previsionale era scontato che su tale gestione fossero concentrate in larga misura le personalizzazioni, sia per l'inusitato

numero di sconti e le particolari modalita' di pagamento praticate, sia per la necessita' dichiarata di usufruire di campi di 6 cifre per la gestione agenti (solo piu' tardi appresi che i Vostri agenti sono al massimo una ventina).

Poiche' la anagrafica articoli interessava anche la fatturazione, il lavoro venne affrontato ai primi di giugno, nonostante il corrispettivo fosse incluso nella gestione distinte e costi. In tale epoca i criteri di codifica dovettero essere studiati in rapporto anche alle previste successive esigenze di gestione della produzione.

In occasione della dimostrazione avevate ben visto che la codifica da me adottata era numerica. Inoltre era implicito che se avevate scelto un sistema di gestione produttiva, dovevate adeguare le Vostre modalita' operative a tale sistema.

Mi resi conto che la Vostra richiesta di non abbandonare la vecchia codifica dei prodotti finiti, evitando cosi' le difficolta', momentanee, nella gestione commerciale, poteva essere accontentata, sia pure con un grosso impegno da parte mia. D'altra parte non avevo allora ragione di dubitare che la esecuzione di un lavoro supplementare, assolutamente non previsto dal nostro contratto, fosse da Voi pretesa gratis.

Fu proprio in quell'epoca che Lei incomincio' a dimostrarsi particolarmente curiosa sul mio modo di programmare, cosi' evidentemente capace di assicurare soluzioni per ogni esigenza. Probabilmente per vincere la mia naturale diffidenza, si comporto' in maniera particolarmente amichevole, arrivando a farmi confidenze che nulla avevano a spartire con la natura professionale del nostro rapporto.

Ad esempio, si vanto' con me di stare dandosi da fare (ovviamente con successo) nell'evitare il servizio militare di Suo figlio, asserendo che era indispensabile in azienda. Non sono un moralista, tuttavia la circostanza che fra non molto mi trovero' in analoga situazione non mi ha posto nello stato d'animo adatto ad apprezzare cio' che per Lei era motivo di vanto. Cio' che mi interessa sottolineare ora non e' il fatto in se, quanto la singolarita' del Suo comportamento: sembra non sappia distinguere le cose che non si devono raccontare ad un estraneo.

Il suo comportamento suscito' in me l'effetto contrario rispetto al Suo intento, e cominciai a notare in Lei quella strategia che non presagiva nulla di buono per me.

Ad esempio, in occasione delle scelte di codifica presi l'iniziativa di colloquiare con il Vostro impiegato che vedevo assolvere l'incarico di organizzare la produzione. Per quanto sia valido il mio sistema di produzione, non ha alcuna ragionevole speranza di successo se non viene applicato dalle persone che sono responsabili dei risultati: mi lascio' esterefatto la Sua decisione di avocare a se materia che non la riguardava minimamente dal punto di vista operativo, inibendomi esplicitamente il proseguimento del colloquio con le persone

ESSEDI STUDIO & ASSOCIATI
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

interessate. Alla luce dei successivi sviluppi la circostanza invece trova la sua ben precisa spiegazione.

Poiche' la notevole mole di lavoro che facevo per Lei mi distraeva dalle mie normali occupazioni, dalle quali sono solito trovare sostentamento, mi preoccupai di sollecitare la Sua disponibilita' ad accettare la consegna della fatturazione, alla quale era legato il primo corrispettivo.

Mi rivolsi anche al Suo commercialista e ricordo che, nella riunione a tre del 170789, si addivenne alla intesa che io mi sarei accollato la responsabilita' della buona riuscita del modulo fattura, impegnandomi a verificare e sottoscrivere la bozza da consegnare al fornitore, purché Ella provvedesse subito ad ordinare i moduli, abbreviando così i tempi.

Successivamente Ella disattese tale accordo, sostenendo che avrebbe ordinato i moduli solo dopo aver verificato il completo buon funzionamento della intera gestione fatturazione.

E' note che Ella si decise ad ordinare i moduli dopo circa tre mesi e lo fece senza sottopormi la bozza: ciò dimostra che la fatturazione e' stata da lei approvata non oltre la data dell'ordine degli stampati fattura.

Non so se per fini dilatori o per quella curiosita' sugli aspetti tecnici che avevo già notato (solo in epoca successiva Lei mi confido' che Sua sorella faceva la programmatrice - a proposito, io non mi sognerei nemmeno di dirLe cosa fa mia sorella) Lei mi intrattenne per parecchio tempo, in più occasioni, in materia di magazzino fiscale. Mi riferi' che non avevate l'obbligo sancito di tenere le registrazioni, nemmeno dal 1990, perché le rimanenze denunciate erano inferiori a quelle previste dalla legge per far scattare tale obbligo, ma che il Suo commercialista Le consigliava vivamente di provvedere egualmente alla tenuta delle elaborazioni.

Lei anzi mi manifesto' la Sua ripugnanza per tali adempimenti, chiedendomi se non fosse eccessiva la preoccupazione del commercialista. Io invece sposai la causa del Suo consulente, anche perché ritenevo che un maggior interesse da parte Sua alla mia collaborazione La inducesse ad adempiere ai Suoi obblighi contrattuali. Concertammo insieme determinate soluzioni di programmazione, perfezionando modifiche che mi erano già state commissionate ma che era inteso fossero eseguite nella fase finale del mio intervento. Invece volle che il lavoro fosse eseguito subito: in quella circostanza la mia opera venne approvata da Lei senza le solite storie, anzi senza nemmeno bisogno di verifica. Il corrispettivo invece subi' l'iter usuale: cioè il rinvio alle scadenze originariamente fissate nel contratto, senza tenere conto che la esecuzione del lavoro era stata anticipata, almeno per quanto concerneva le personalizzazioni da Voi richieste.

Tutto il periodo successivo sarà meglio commentato nel seguito della presente, rispondendo alle singole contestazioni. Mi preme solo evidenziare la strategia complessiva da Lei adottata, consistente nel:

ESSEDI STUDIO & ASSOCIATI
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

- pretendere prima di ogni cosa tutta una serie di lavori supplementari rispetto al contratto, al duplice scopo di allontanare le scadenze di pagamento e di usufruire di una maggiore massa di elementi sui quali creare confusione ed occasioni di contestazione;

- manifestare le Sue indicazioni, sia obiettive che pretestuose, a scoppio ritardato: oltre ai soliti obiettivi, questo modo di fare le permetteva anche di indulgere sulla Sua abitudine di correggere vistosamente gli elaborati che voleva modificare.

Fra le altre fatturazioni che ho installato, ve ne sono un paio di molto simili alla Sua; anche nella forma e nelle dimensioni del modulo. Poiche' sono in funzione da tempo, con piena soddisfazione di chi le usa, rappresentano un insuperabile mezzo di prova a mio favore, in quanto le Sue contestazioni non riguardano le personalizzazioni (cioe' i particolari sconti, le provvigioni agenti, le condizioni di pagamento ecc) bensì aspetti di carattere generale, che necessariamente debbono funzionare in qualsiasi gestione della fatturazione (punti 'i' della Vostra raccomandata) oppure che eccedono il contratto e sono da annoverarsi fra i lavori che prevedono un compenso a parte (gestione clienti, fornitori ecc.).

Appena spedita la presente, provvedero' a depositare presso un notaio copia dei programmi oggetto e degli archivi, con le annotazioni che mi permetteranno di dimostrare, anche a distanza di anni (sapendo quali sono i tempi della giustizia) lo stato del lavoro nel momento in cui mi viene contestato.

Rispondo ora, argomento per argomento, alle contestazioni contenute nella Vs. del 211189:

1) la Sua affermazione ha qualche fondamento solamente per quanto concerne il punto i): approfondiremo l'argomento fra qualche pagina;

2) per quanto attiene alle prove di stampa Le ho gia' risposto poco sopra;

a) in primo luogo debbo sottolineare che la ricerca automatica a video cui Lei fa riferimento, cosi' come le stampe, appartiene ai programmi supplementari, in quanto si sostituisce a funzioni gia' previste nella gestione contabile, a Lei non gradite;

in secondo luogo cio' che Lei descrive non e' un malfunzionamento, bensì una precisa scelta, che abbiamo fatto insieme, e che fra l'altro trova piena giustificazione logica, infatti:

ai destinatari e' stato attribuito un codice (dal 1900 in poi) che non potesse essere confuso con i codici dei clienti, per evitare possibilita' di errore;

volendo ricercare i destinatari, e' sufficiente fare una stampa dal codice 1900 in poi;

Le avevo gia' spiegato che tale necessita' comunque non si sarebbe verificata in pratica, perche' il destinatario in definitiva non e' che il secondo indirizzo del cliente; per ogni necessita' e' logico fare riferimento al cliente (quando Le ho spiegato queste cose non ha posto obiezioni, essendo del tutto ovvio quanto asserivo);

ESSEDI STUDIO & ASSOCIATI
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

poiche' sia in stampa che a video in fianco ai dati anagrafici del cliente e' esposto il codice del relativo destinatario, la cosa piu' elementare e' cercare il cliente e da questo ricavare il codice che permette di leggere anche il destinatario;

poiche' infine a video appare il codice del sottoconto contabile, in relazione al destinatario appaiono i 9 zeri proprio perche' manca il sottoconto: anche questo e' un vantaggio perche' consente di distinguere a colpo d'occhio i destinatari dai clienti;

pur di farla finita, ho comunque provveduto, il pomeriggio del 16/11/89, a fare le modifiche da Lei richieste in quanto una soluzione equivale all'altra: ho telefonato il pomeriggio stesso per poter venire a consegnarle la mattina successiva: il Suo impiegato invece, adducendo scuse, mi fisso' l'appuntamento per il martedi' successivo (nonostante gli avessi detto che era sufficiente fare la copia dei programmi, operazione che occupa qualche minuto e non disturba alcuno);

con notevole imbarazzo il Suo impiegato mi spiego' che non era possibile; il nunedì pomeriggio mi telefono' per rinviare indefinitamente l'incontro; a questo punto mi rivolsi telefonicamente al Suo commercialista il quale mi assicuro' che nel lasso di mezz'ora avrebbe appianato ogni cosa: invece mi dovette confermare che Lei era irremovibile;

dell'episodio, mi spiace principalmente per il Suo impiegato, costretto evidentemente ad un comportamento poco dignitoso (se non sbaglio si riferiva proprio a Lui quando, tempo addietro, si vanto' con me di avergli appiccato una sanzione di natura pecuniaria - affinche' facesse meglio tesoro dell'esperienza - per non so quale errore commesso;

tutto questo dimostra come, anche la Vostra richiesta di concordare telefonicamente ogni mio intervento (richiesta in se' del tutto legittima, infatti cosi' mi ero sempre regolato, salvo una volta o due che ho concordato la visita con il Vostro commercialista), nasconda un fine illegittimo, cioe' impedirmi di adempiere effettivamente a cio' che mi sollecita in maniera tanto ufficiale e documentabile;

b) posto che i clienti hanno una codifica numerica, non si rende conto di quanto sia assurda e strumentale la Sua lamentela di non poter scegliere il codice numerico di partenza e quello di arrivo, in una stampa in ordine alfabetico?

c) Egregia Signora, modificare la dicitura "Stampa anagrafico clienti" in "Stampa anagrafico fornitori" richiede pochi attimi di lavoro, come e' intuibile da parte di chiunque; diciamo che quanto da Lei segnalato si e' rivelato provvidenziale: come avrei fatto altrimenti a provare di averLe approntato anche la gestione fornitori, che con tanta evidenza esula dal contratto del 14 aprile 1989?

d) oltre a quanto appena chiaritoLe, in merito alla circostanza che i fornitori appaiono mescolati ai clienti, debbo farLe notare che non e' mio compito caricare le anagrafiche fornitori o clienti; quanto da Lei lamentato non deriva da un difetto del programma, bensì dalla circostanza che ho usato una copia dell'archivio clienti per copiarVi sopra i fornitori ripresi in automatico dalla contabilita' e testare il buon funzionamento del programma; cio' che manca e':

predisporre un archivio di dimensioni adatte ai fornitori, dopo aver saputo da Lei quali siano le Sue indicazioni circa il numero dei fornitori da predisporre prepararlo

ESSEDI STUDIO & ASSOCIATI
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

caricare (da parte Sua) le anagrafiche digitandole oppure, eventuali riprenderle in automatico dalla contabilita', considerato che un programma tale funzione e' disponibile (per quanto non previsto dal contratto);

in pratica il 16/11/89 sono stato da Lei interrotto e mi sono dedicato alle contestazioni inerenti il punto a); se lei non mi avesse vietato l'accesso Sua sede, avrei completato il lavoro il mattino successivo, essendo questo 10 minuti al massimo;

del resto ribadisco 2 cose: che tale lavoro non c'entra per nulla con il contratto e che la mattina del 16/11/89 era mia intenzione completare il lavoro ma non Le ho detto di averlo fatto: in quella mattina ho avuto a che fare con tre persone alternativamente (Lei, il Suo impiegato ed il Suo Commercialista); ognuna che interrompeva spesso e volentieri essendo chiamata per una necessita';

e) Egregia Signora, non esistono le ripetute richieste da parte Sua, esiste per contro le ripetute richieste da parte mia di conoscere preventivamente cosa scritte vuole; nel caso in questione ho inserito una tabella proveniente da un'altra gestione per poi adattarla in base alle Sue istruzioni; questa scelta trae origine da 2 considerazioni:

che Lei solitamente fa richieste imprevedibili, spesso rispondenti a criteri estetici non generalmente condivisi;

che adattare le descrizioni succitate alle Sue indicazioni richiede qualche minuto al massimo, pertanto non valeva la pena di perfezionare un qualcosa che poi sarebbe sicuramente modificato;

f-h) mi piacerebbe sapere che cosa intende per assolutamente imperfetta; infatti una tabella che funziona come le altre; osservo solo che e' assurdo avere preteso una tabella (nonostante l'impegno contrattuale fosse limitato a logiche ed obiettive esigenze aziendali) che serve solo a ricordare quali province hanno le regioni d'Italia; circa l'ultima osservazione, e' abbastanza inusitato che Lei scelga a menu di entrare nella tabella "geografica" e, per non sappia piu' dove si trova! Egregia Signora, sono stato ed, al limite lo sono ancora, disposto a tralasciare ogni valutazione di opportunita' ed a fare, come crede: l'altra volta si era lamentata che determinate scritte la inducevano all'errore, per questo le ho tolte (fra l'altro basta richiamare il display vedendo scorrere le regioni Italiane, non credo possa temere di stare carica chissà cosa); se Lei vuole determinate scritte, o non ne vuole, lo dica senza farla tanto lunga;

mi creda, abbiamo perso entrambi molto piu' tempo a scrivere il punto f) di quanto sarebbe stato sufficiente per realizzare cio' che vuole, purché lo dica;

g) evidentemente ha caricato gli agenti; ha provato invece a caricare i vettori?

i) vediamo di chiarire questo punto, che e' il Suo "pezzo forte": in realta' il difetto c'e', nel senso che stampando di seguito una fattura dietro l'altra viene a mancare l'allineamento, pertanto si e' costretti a stampare una fattura per volta; questo malfunzionamento non esisteva in precedenza, altrimenti con tutte le dimostrazioni che abbiamo fatto insieme ce ne saremmo accorti; del resto si tratta di cosa assolutamente banale (una riga di istruzione); come dicevo moduli analoghi ai vostri vengono stampati senza alcun problema da altri miei clienti; con tutta evidenza, nell'inserire le parole "segue" e "seguito" secondo le Vostre istruzioni, ho interferito con la istruzione che regola il passaggio

ESSEDI STUDIO & ASSOCIATI
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

da un modulo al successivo; quando mi avete telefonato del disguido, colpa mia o Vostra non voglio indagare, non ho compreso cio' che volevate dire, anche perche' normalmente quegli effetti sono originati da altre cause, non immaginando si trattasse del programma, che aveva sempre funzionato;

non nego di avere una responsabilita' in questo, si tratta pero' di confrontarla con le Sue responsabilita', non fosse altro che per le circostanze che hanno originato tale disguido (a cui avrei del resto rimediato immediatamente, qualora non mi aveste inibito l'accesso; non faccio il chirurgo, se commetto un errore banale e sono disponibile a correggerlo nella giornata successiva, non posso avere arrecato piu' di tanto danno);

questo episodio e' fra l'altro esplicativo del Suo normale comportamento nel nostro rapporto: nella bozza di fattura esiste una casella nella quale e' indicato il n. di pagina: il programma infatti numera le pagine in maniera corretta: e' del tutto pacifico che, ad esempio, la pagina 4 preceda la pagina 5 e segua la pagina 6; ebbene Ella ha preteso, pena il solito mancato pagamento, di aggiungere le scritte 'segue' e 'seguito'; cio' ha fatto ovviamente quando non Le risultavano altri rilievi da fare, unicamente a scopo dilatorio e per stancarmi;

essendosi fra l'altro tenuta in osservazione la bozza di fattura per mesi, la scritta "pagina n." avrebbe dovuto quanto meno rammentarLe l'argomento e suggerirLe di comunicarmi per tempo se non le andava bene o le integrazioni che voleva;

per quanto attiene al riferimento Elsi, nell'intento di indagare sulle varie possibili cause, mi sono solo posto il quesito se per caso nell'ultimo intervento sulle stampanti fosse stato mal regolato il salto riga verticale;

e' falso quanto da Voi affermato che non Vi ho dato dimostrazioni (altro che alcuna, come dice Lei) di emissione di ricevute bancarie, tratte aggancio in contabilita' di fatture, registrazione iva vendite; vedremo chi e' il bugiardo!

per quanto riguarda la registrazione iva acquisti e corrispettivi, si puo' sapere cosa c'entro io? poco manca che mi chieda di farLe i mobili! La ringrazio comunque di queste osservazioni, che sono estremamente significative per dimostrare la Sua condotta in tutto il rapporto;

per quanto riguarda la scritta "esente art. 15" gliela ho aggiunta, pur sapendo che doveva essere stampata nel modulo, in quanto da programma trasborda necessariamente dalla caselle ed e' inelegante; con tutta evidenza tre mesi di controllo del modulo non Le sono bastati (senza considerare che, contravvenendo ad un preciso impegno, non mi ha sottoposto la bozza prima di ordinare i moduli: avrei perso meno tempo a controllare la bozza che a correggere il programma, conseguendo comunque un risultato mediocre); quanto segnalato nel Suo fax precedente, a proposito del non perfetto allineamento di una riga della testata fattura, e' parimenti responsabilita' Sua, come e' facile dimostrare avendo il modulo davanti;

anche la Sua contestazione circa le fatture e bolle in lingua estera e' alquanto significativa: a parte la improprietà del linguaggio (fare bolle di accompagnamento in lingua estera e' cosa semplicemente assurda), allorché ho proposto al Suo impiegato di mostrargli tale procedura, già installata, mi ha risposto che non valeva la pena, in quanto avete un solo cliente estero, residente a S. Marino; questa circostanza temo sia difficile da negare, in quanto trova un sicuro riscontro nella Vostra contabilita';

1) nonostante la stampa per zona, provincia, agente sia al di fuori del contratto

ESSEDI STUDIO & ASSOCIATI
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

(appare inoltre sproporzionata alle necessita', quantomeno secondo i normali criteri, visto l'esiguo numero di agenti) ho approntato la procedura badando al sodo, in attesa di apportare le rifiniture dopo aver conosciuto le Vostre istruzioni, piu' volte richieste; sottolineo che la dicitura "Caricamento variazione anagrafico clienti" appare solo a video, non in stampa, e puo' essere sostituita in maniera istantanea: a questo proposito valgono le osservazioni gia' fatte in precedenza; a quanto mi risulta, la macchina non si blocca ma si appresta a fare un ordinamento specifico per quel criterio di stampa; non posso essere certo al cento per cento, a distanza, ma con ogni probabilita' attendendo un breve tempo la stampa viene eseguita;

m) il menu da Lei citato e' stato installato sino dal mese di maggio; si tratta di un menu appartenente ad una altra gestione, da me ben conosciuta; lo ritenevo per me comodo in quanto, in considerazione soprattutto delle installazioni successive, sarebbe servito a ricordarmi tutta una serie di modalita' operative; sono d'accordo che non e', specialmente ora, direttamente pertinente alle Vostre necessita', ne' comunque indispensabile; bastava dirmelo ed avrei tolto immediatamente tutto cio' che La infastidiva; mi sembra che non si sia risparmiata sino ad ora nello scrivermi ossrvazioni e contestazioni di scarso rilievo, appare ben poco credibile pertanto la Sua affermazione (che io dichiaro essere assolutamente falsa) di avermi posto il problema per l'ennesima volta;

per togliere o modificare quelle scritte e' sufficiente fare quanto segue:

- menu principale: digitare 2 e poi 5 e poi mascam
- richiamare i punti citati e digitare la barra spaziatrice per cancellare le scritte;

- ritornare al menu principale;

poiche' tale operazione richiede, anche questa, pochi minuti, la infondatezza di quanto Ella vuole rappresentare e' palese;

per quanto attiene poi ai programmi di installazione, il nome stesso, ma ancor di piu' la circostanza che la Sua iniziativa di sperimentarLi nella gestione contabile ha reso necessari due miei interventi per ripristinare archivi incautamente distrutti, dovrebbe essere sufficiente per dissuaderLa dall'approfondire tale argomento, cosi' evidentemente di competenza del programmatore;

naturalmente non ne faccio una questione di principio, se Lei intendesse approfondire determinate conoscenze, sono disponibile: ovviamente non posso permettermi di impiegare gratis il mio tempo.

Quanto detto a proposito dei miei due interventi succitati, mi rammenta un altro aspetto della Sua strategia, e cioe' che Lei quando ritiene di essere in colpa, o quanto meno non ne e' sicura, telefona, quando invece si tratti di aspetti che ritiene possibile, anche con false affermazioni, ricondurre alla mia responsabilita', si affida alla forma scritta. Che strana coincidenza!

Numerose sono le incongruenze fra quanto da Lei scritto nella Raccomandata del 211189 e nei fax precedenti.

Mi limitero' ed esporre le piu' importanti:

- nel fax del 6.11.89 mi ha contestato la mia fattura nelle voci delle ore di presenza e nei viaggi, con cio' ammettendo, al di la' di ogni dubbio, che la rimanente

ESSEDI STUDIO & ASSOCIATI
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

parte, che si riferiva alla gestione fatturazione, non era in contestazione; proprio perche' ha dimostrato di rammentare benissimo che il pagamento della fatturazione era subordinato alla attitudine della stessa a soddisfare le esigenze aziendali, la esclusione della stessa dalla Sua contestazione e' una prova insuperabile, per di piu' scritta, da Lei stessa fornita;

- nel mio fax del 280989 ho elencato tutti i miei interventi presso la Vostra sede, fino a tale data: non mi ha contestato le presenze, ne' i viaggi, in quanto non avvenuti, bensì perche' sarebbero stati per intero dedicati al lavoro di programmazione, il cui corrispettivo era fissato ad importo e non a tempo; a parte che la Sua tesi risulta inattendibile proprio perche' presuppone che zero ore siano state da me dedicate a mansioni per le quali era previsto il pagamento ad ore, cosa smentita dal contenuto dei Suoi stessi fax, esiste invece una prova oggettiva del contrario di quanto Lei sostiene;

allorche' ha acquistato il computer, avendo la possibilita' di scegliere fra due tipi di streamer, da 150 o da 60 MB., ha scelto quest'ultimo, nonostante fosse solo parzialmente compatibile con il mio impianto, come Lei ha potuto sapere durante la dimostrazione avvenuta nella mia sede: infatti e' per me possibile trasferire i programmi e gli archivi dal mio computer al Suo, ma non viceversa; se il lavoro di programmazione fosse stato eseguito sul Suo impianto, non avrei potuto trasferirlo sul mio! In questa ipotesi non potrei essere in possesso dei programmi sorgenti del lavoro svolto.

Quanto sopra mette ulteriormente in luce la scarsa convinzione che sin dall'inizio Ella aveva di instaurare un collaborazione piena e fattiva; Egregia Signora Lei puo' giocare quanto vuole ma non puo' pretendere di farlo a mie spese!

- quanto da Lei affermato riguardo alla paralisi di interi settori per il mancato utilizzo degli elaboratori trova puntuale riscontro nelle seguenti constatazioni:

1) la contabilita' generale e' installata da maggio ma non viene utilizzata (si tratta di un programma standard che e' stato utilizzato da migliaia di ditte);

2) ho sempre manifestato, a Suo marito, al Suo impiegato, al Suo commercialista, la massima disponibilita' ad intervenire tempestivamente per ogni occorrenza: e' ovvio che programmi cosi' personalizzati necessitino di una assistenza iniziale ben maggiore che non i programmi standard, tanto piu' che Lei si e' ben guardata dal farmi conoscere preventivamente le Sue esigenze, nonostante le mie ripetute richieste, ribadite anche per fax; poiche' Lei mi ha impedito di accedere al Suo computer, e lo fa tuttora, la strumentalita' delle Sue lamentazioni e' fuori discussione;

3) so che Lei non si e' approvvigionata dei moduli di bolla; fare le bolle a mano e poi ricopiarle sul computer per ottenere la fattura significa sfruttare la procedura al 10%; quando le ho fatto notare tale incongruenza, Lei ha addotto la scusa che voleva utilizzare gli stampati manuali in Suo possesso; proprio per non avere dubbi sulla vera spiegazione del Suo comportamento Le ho suggerito quanto sono certo che Ella gia' aveva compreso e cioe' che i moduli manuali sarebbero potuti essere utilizzati per le bolle in c/lavoro; naturalmente e' rimasta sulla Sua decisione, ancora una volta dimostrando di agire in maniera opposta a quanto mi scrive.

Anche se per ipotesi tutte le Sue lamentele fossero fondate, la pretesa di non corrispondere

alcunche` sarebbe illecita sul piano legale, gravissima sul piano etico.

Senza contare il danno morale e materiale in conseguenza dei reati di calunnia e diffamazione, da Lei commessi.

Egregia Signora, nonostante il Suo comportamento nei miei riguardi, il mio approccio continua ad essere strettamente professionale, pertanto Le assicuro la assistenza che Le permettera` di utilizzare quanto gia` realizzato (pressochè tutto), consegnando anche le procedure di gestione operativa, gia` personalizzate.

Non intendo tuttavia correre altri rischi e pertanto La invito a farmi pervenire a stretto giro di posta tutto quanto sin qui mi spetta e cioe`:

- L. 17.000.000 totale complessivo del contratto 140489
- L. 3.920.000 totale ore presenza fino al 280989
- L. 1.120.000 viaggi fino al 280989
- L. 1.200.000 ore presenza dal 280989 a tutt'oggi
- L. 320.000 viaggi dal 280989 a tutt'oggi
- ~~L. 7.000.000~~ corrispettivo per i programmi extra contratto

12.000.000

- L. 30.560.000 totale corrispettivo per il lavoro svolto
- L. 9.000.000 danno materiale per la diffamazione da me subita.

L. 40.560.000 totale a mio credito maturato a tutt'oggi

In caso di mancato pagamento, mi riservo di addebitare le ulteriori spese ed i danni materiali e morali che saranno accertati a consuntivo.

Distinti saluti.

Sandro Dallavalle

Sandro Dallavalle



ARRIVATA IL

19.04.2005

Pagina 1 di 2

Montebelluna, 09 aprile 2005

Spett.le
ANDREON FRANCESCO
VIA B.CROCE, 59
31015 CONEGLIANO (TV)

P.C. ANDREON ARREDAMENTI S.R.L.
VIA A.VOLTA, 20/22
21025 SARANO DI S.LUCIA DI P. (TV)

P.C. BONOTTO AVV. GIOVANNI
V.LE VERDI, 1
31100 TREVISO

RACCOMANDATA A.R.

Egregio Sig. Andreon

Ci spiace che la risposta alla nostra ultima missiva, a Lei personalmente indirizzata, ci sia pervenuta invece dalla ditta, la quale pretende di sostituirsi a Lei perchè e' obbligata solidalmente. A quanto ci risulta, in base alle nostre occasionali conoscenze in materia, e' un nostro diritto escutere l'uno o l'altro degli obbligati. Naturalmente, se la ditta avesse rispettato la rateizzazione concordata (ma gia' non lo ha fatto), avremmo comunque accettato il pagamento. La nostra precedente raccomandata aveva la forma e la sostanza di una semplice richiesta: e' chiaro che accetteremo tutto cio' che ci verra' comunque inviato.

L'assegno di 3.000 Euro, che aveva il beneplacito dell'avv. Bonotto, e' stato imputato contabilmente alla fattura emessa sin dal 1989 e pertanto, sin che l'ammontare complessivo riscosso non supera l'importo della fattura, la questione dell'IVA non e' urgente e puo' essere chiarita con calma.

Siamo ben convinti, sin da quando frequentavamo la Sua ditta individuale, che non e' colpa Sua, tuttavia sin che Lei accetta la situazione che La vede ufficialmente responsabile, siamo nostro malgrado costretti a disturbarLa.

Poichè questo ennesimo disinvolto cambiamento di strategia ci ha incuriosito, abbiamo visionato l'ultimo bilancio accessibile (quello del 2003) della Andreon Arredamenti SRL. Ebbene, ciò che abbiamo appreso e' stupefacente.

Lei lo ha sicuramente letto, avendolo firmato, ma non ha fatto caso ad una indicazione, inserita in maniera che avesse il minimo risalto, che la posta debitoria di circa 65.000 euro si riferisce a mancati versamenti all'erario di ritenute irpef dei dipendenti. Ebbene, a quanto ci risulta, cio' produce inevitabilmente (trattandosi di valori dichiarati, non e' nemmeno ipotizzabile che sfuggano alla attenzione) sanzioni di 4 volte l'importo, cioè, secondo i nostri calcoli, di circa 260.000 euro che non sono stati inseriti nel conto economico, ne' nello stato patrimoniale.

Ci preoccupiamo per Lei e, se non ci crede, Le possiamo indicare un professionista di fiducia, per farsi spiegare tutte le conseguenze, anche di carattere penale, che certi comportamenti producono. Conseguenze tanto piu' gravi se tale prassi fosse stata seguita anche negli esercizi successivi, come di solito avviene quando vengono imboccate certe vie senza ritorno.

Caro Sig. Andreon, per quanto il bilancio 2003 sembri alquanto "disinvolto" e quindi affatto credibile, alcune considerazioni emergono dai dati:

Santini